Anno VI — Mercoledì 20 Dicembre 1871 — N. 302

GIORNALE DI UDINE

POLITICO – QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE, 19 DICEMBRE

La lettera con la quale il duca d'Aumale e il principe di Joinville hanno manifestato ai loro elettori l'intenzione di prendere parte alle sedute dell'Assemblea, considerando il loro impegno di astenersene come temporaneo e revocabile, quella lettera sarà senza dubbio il segnale del ridestarsi dei partiti e di un nuovo periodo di agitazioni per la Francia. La *Neue Presse* di Vienna discorrendo di questi pericoli dice che essi fanno temere una nuova catastrofe. La Francia, costituita da un popolo unitario per razza e per religione, non ha da sormontare le difficoltà che ha da vincere l'Austria, composta di disparati elementi, ma a Versailles tutti i partiti non pensano nessuno alla patria ma tutti al loro pretendente, perlochè rimangono soli i repubblicani ad affermare un principio. E per disgrazia del principio i repubblicani sono una minoranza nell'Assemblea. Thiers ha cercato di amicarsi la maggioranza, ma questa diffida sempre e tiene in riserva il duca d'Aumale e il principe di Joinville, per opporli quando crederà che voglia definitivamente costituire la repubblica. Il giornale viennese dice peraltro che i monarchici non debbono credere di poter effettuare un colpo di Stato con facilità, perchè il partito repubblicano è forte e attivo, e l'armata contiene molti elementi gambettisti e bonapartisti che in ogni caso non vorrebbero sapere nè degli Orlèans nè dei Borboni. Il citato foglio, concludendo, crede che, senza adottare in modo definitivo la forma repubblicana, la Francia non potrà evitare una nuova guerra civile.

Intanto la seduta di jeri dell'Assemblea di Versailles da luogo ai commenti de' vari giornali. Il voto con cui l'Assemblea si dichiarò incompetente nella questione dell'impegno degli Orléans di non intervenire all'Assemblea, il *Siècle* dice che fu uno schiaffo pei principi e che la seduta non fu cattiva per la repubblica. Anche nei circoli legittimisti e repubblicani si considera quel voto come sfavorevole agli Orleans. Il *Debats* fa peraltro osservare che con tale deliberazione la maggioranza non si è pronunziata contro gli Orleans, ma si limitò soltanto a dichiararsi incompetente. Pare che l'intendano a questo modo anche d'Aumale e Joinville che, secondo i dispacci odierni, vogliono prendere tosto parte alle sedute dell'Assemblea.

Il Governo francese ha, come è noto, esclusa la Corsica, la cui rappresentanza non è completa, dai collegi elettorali convocati pel 7 gennaio, onde riempire i seggi vacanti. Non è a dire come l'*Ordre* e gli altri organi bonapartisti sfruttino tale eccezione, che priva temporaneamente del diritto elettorale un dipartimento francese; ma anche la stessa stampa repubblicana biasima fortemente il governo a questo proposito. Il *Siecle* dice fra altre cose: «Bisognerà bene rassegnarsi a fare, allo scadere dei sei mesi, l'elezione della Corsica. Credesi forse che fra una sessantina di giorni (la vacanza dura già da quattro mesi) il risultato sarà diverso da quello che sarebbe il mese venturo. Anzi tutto è questa una quistione di cui un governo onesto, come il governo attuale, non deve preoccuparsi; poi se il ritardo deve esser utile ad un partito, non lo può essere che al bonapartista. Esso farà vedere i corsi che l'eccezione fatta oggi è offensiva per essi, esso approfitterà della distinzione, che sembra si voglia fare fra essi ed i francesi; esso farà vedere agli elettori, che il governo sembra temere l'entrata del signor Rouher alla Camera. Dirà tutte queste cose e avrà il diritto di dirlo.»

Il *Reichsrath* viennese convocato pel 27 corrente conterrà, pare, un numero sufficiente di deputati costituzionali, cosicchè quando anche avvenisse che le frazioni dell'opposizione si decidessero a non inviare i loro deputati, esso non perderebbe il numero legale per aver il diritto di prender deliberazioni. In quanto ai polacchi, la *Gazzetta Narodowa* crede di dover ricordare che i polacchi nella conferenza di Vienna presero la risoluzione d'inviare i loro deputati allora soltanto che il ministero assumesse l'impegno di presentare e sostenere nel Consiglio dell'Impero il compromesso colla Gallizia. Siccome invece la conferenza dei polacchi si sciolse decidendo di presentar da soli i desiderî della Gallizia nel Consiglio dell'Impero, e di sostenerli pure, è facile il comprendere che, rifiutandosi i polacchi d'inviar deputati, cercano di far una speculazione di nuovo genere che darebbe la prova che i polacchi si ritengono indispensabili affinchè il Consiglio dell'Impero sia in numero legale e possa deliberare.

Un telegramma da Brody ai giornali viennesi annuncia che gli studenti di Mosca i quali avevano sottoscritto un indirizzo per ottenere la libertà della stampa, vennero deportati in Siberia. Questo ci dà la misura dello spirito liberale del Governo di Pietroburgo, coll'amicizia del quale il Governo del signor Thiers rinnegherebbe le tradizioni e gl'interessi medesimi della Nazione di cui si trova alla testa. Quella condanna è bene poi che la notino anche gli Americani, i quali si dimostrano tanto entusiasti pel gran principe Alessio, e ne festeggiano l'arrivo sul loro suolo come un avvenimento auspicatissimo!

Secondo un odierno telegramma da Pera il bilancio ottomano presenterà quest'anno soltanto un disavanzo di mezzo milione di lire. Pare adunque che le ultime riforme introdotte comincino a portare i loro frutti.

L'INCHIESTA PARLAMENTARE
SULL'AGRICOLTURA E GLI AGRICOLTORI IN ITALIA

Chiunque abbia preso in mano gli *Annali dell'agricoltura, dell'industria e del commercio*, pubblicati dal Ministero di tal nome, che si dimostra sempre più degno di acquistare il titolo dello spagnuolo *fomento*, giacchè non soltanto è centro alla statistica economica del paese, ma coi quesiti, colle inchieste, cogli esami e colle ricerche cui propone e coi progressi cui promuove, per così dire, li *fomenta*; chiunque, diciamo, abbia preso in mano quegli *Annali* può persuadersi, che l'inchiesta testè domandata con solennità al Parlamento dal deputato Bertani ed altri suoi amici politici è continua.

È da dolersi però, che quella pubblicazione, come l'altra del *Bollettino consolare*, vadano poco per le mani dei pubblicisti ed a quanto pare anche dei deputati.

Da quelle pubblicazioni si può vedere che l'inchiesta si fa da molto tempo, e che la discussione ha quindi cominciato ad aprirsi sopra i *fatti*.

Noi crediamo che continuare su quella via, far concorrere all'esame Associazioni agrarie, Comizii, Accademie ed altri Corpi scientifici, Rappresentanze provinciali, pubblicisti, od anche Istituzioni nuove e speciali *ad hoc*, sia il meglio che si possa fare, e molto meglio poi che improvvisare clamorosamente un'inchiesta parlamentare.

Occorre prima di tutto (e non ci vorrà poco a farlo bene, e non breve discussione ci vorrà a riuscirci) formulare una buona serie di quesiti dalle cui risposte risultino le condizioni vere della proprietà fondiaria, della agricoltura, degli agricoltori nel paese nostro.

S'intavoli nella stampa economica prima di tutto un'ampia discussione su questo punto, la si faccia riverberare nella stampa provinciale, per famigliarizzare il pubblico con tali quesiti, per condurre i più intelligenti alla capacità di rispondervi. Si mettano le Deputazioni provinciali sulla via di farci dare per tutte le Provincie quegli studii sul territorio e sui lavoratori che si presentarono già molto bene da alcune. Si approfitti delle tante esposizioni regionali, provinciali, agricole per pubblicare degli studii speciali di questo genere. Si dia un indirizzo comune, per poterne ritrarre dei dati comparativi, agli Istituti scientifici ed agrarii locali, perchè avviino i loro studii. Insomma si cominci dallo studiare e dal sapere che cosa si vuole.

Le generalità delle quali si accontentano i partiti politici parlamentari per gli scopi di partito, in queste cose di sommo interesse per il paese, per tutto il paese non per un partito, non giovano a nulla. Bisogna discendere nel campo concreto. Se poi si vogliono assolutamente inchieste parlamentari, si cominci dallo studiare quelle che vennero fatte da altri paesi con vera sapienza, come l'Inghilterra.

Non si dimentichi, che è uno scegliere una via cattiva quando parlando d'inchieste si comincia dal confondere tra loro le varie regioni d'Italia, le cui condizioni sono tanto diverse tra di loro.

La ripartizione delle proprietà, i modi di condotta delle terre, la distribuzione delle popolazioni agricole, i generi di agricoltura e le produzioni e condizioni topografiche, climateriche influenti sui sistemi agrarii, diversificano molto nelle varie parti d'Italia.

Occorre quindi uno studio preliminare soltanto per fissare i criterii generali dell'inchiesta. Questo studio più generale e preliminare dovrebbe essere fatto per ogni regione da quello tra i principali Istituti scientifico-economici della regione relativa, al quale tutti possano mettere capo. Anzi sarebbe bene, che in ogni regione si cominciasse tosto da tale inchiesta. Ora gl'Italiani sono veramente padroni del territorio della patria; per cui, volendo migliorarlo, assieme colle condizioni dei possessori privati e dei lavoratori del suolo, devono cominciare dallo studiarlo sotto al punto di vista delle produttività naturale e della emendabilità e del grado in cui possa influire all'utile attività ed al benessere de' suoi abitanti.

Supponiamo adunque, che la quistione sia aperta in tutta l'Italia, che l'*inchiesta* sia cominciata, ed occupiamocene fin d'ora nella stampa provinciale.

Noi crediamo che simili *inchieste continue* sieno per la stampa italiana ora la migliore delle politiche e delle occupazioni. Essa guarirà gl'Italiani dal vezzo (i filologhi fanno vedere che è lo stesso che vizio) di svaporarsi in frasi che sono la pedanteria della politica, della quale si compiacciono particolarmente neri e rossi, i quali o non istudiano, o non cercano che scopi personali, o settarii.

Figuriamoci di avere a fare l'inchiesta intanto per la rispettiva provincia. Formoliamo dei quesiti per essa, cerchiamone la risposta, descriviamo le condizioni naturali economiche, sociali del rispettivo paese. Così sarà il paese intero che farà l'inchiesta sopra sè medesimo e prenderà cognizione di sè, e si preparerà quindi all'azione per il meglio.

Citiamo qui sul soggetto dell'inchiesta un brano di un articolo del *Progresso*, nuovo giornale di Trieste, il quale mostra di volersi occupare, oltrecchè delle cose cittadine e del commercio di quella piazza, delle cose d'Italia, come uno che essendo fuori del Regno può discorrerne coll'imparzialità di chi sta anche fuori dei partiti sempre pronti ad accusarsi gli uni gli altri, e mai disposti a rendersi reciprocamente giustizia.

Quell'articolo (n. 13 del 25 dic.) dopo avere parlato delle diversità delle condizioni dei contadini dell'Italia, è mostrato che il lavoratore si trova peggio nella bassa Lombardia e nell'Italia meridionale, si chiede quali sarebbero i rimedii, e li accenna sommariamente e di volo, quasi ad invito di studiare sull'argomento.

Ecco il brano dell'articolo:

«Quali saranno veramente i rimedi? Molti e diversi! Ma a discorrerne a fondo non basterebbe un articolo, bisognerebbe fare un libro. Vogliamo soltanto indicarne sommariamente alcuni, come principio di discussione alla quale non possono essere estranei nemmeno gl'interessi del nostro paese, se si considera che questa piazza marittima è una delle intermediarie per il commercio dei prodotti meridionali coll'Europa settentrionale.

Premettiamo che l'istruzione tecnico-agraria e la vendita dei beni delle mani morte sono già un principio di rimedio.

Bisogna insistere sulla prima e portare così all'industria della terra molti più proprietarii e coltivatori istrutti. Ciò gioverà particolarmente all'Italia dove abbondano i prodotti meridionali, i quali domandano coltivatori istruiti per i gelsi ed i bachi, per le vigne, per gli uliveti, per i frutti, e per le diverse altre piante commerciali. Quando il proprietario, per il proprio vantaggio, deve adoperare un operaio intelligente, saprà anche pagarlo bene. Il

APPENDICE

IL GIORNALISMO

Appunti umoristici.

Il giornalismo (ne' moderni tempi) esprime le condizioni della pubblica vita. E chi leggerà molti diari e periodici d'ogni provenienza, conoscerà appuntino in quali acque noi navighiamo al presente; come dalla loro lettura, i posteri conosceranno le aspirazioni e le peripezie di quest'epoca ricca di atti maravigliosi, e notabile per pur maravigliose contraddizioni.

Ma i più, a risparmio di quattrini e di fatica, leggono un solo diario, quello del coloro del loro abito politico . . . o rosso, o nero, o chiaroscuro. E ciò è un male, perchè, a capire le cose per filo e per segno, e' fa uopo eziandio udire le ragioni e anche gli spropositi degli avversarj.

Io (appunto per venire a siffatte conoscenze) mi sono ormai abituato a leggere diari d'ogni formato e colore; dalle geremiadi di don Margotto e di don Medicina alle utopie del Profeta dell'Idea ed alle sciarade politiche di certe Gazzette. Leggo per tre ore di seguito ogni sera, e sul mio taccuino segno appunti che intendo trasmettere ai Soci del *Giornale di Udine*, però sempre col permesso de' superiori.

Così, nel pianterreno, i Lettori troveranno sotto il motto: *in tenui labor*, un po' di miscellanea che gioverà a tenerli allegri. Difatti egli è argomento di grasse risa il vedere come il mondo sia considerato e giudicato da cotali, che pur aspirerebbero a guidarlo a loro posta, e perchè servisse a' loro scopi!

Ma il mondo seguita a girare come è stabilito da una legge che non venne votata dal Parlamento italiano, o da altro Corpo legislativo. E malgrado intoppi ed attriti, il suo andare è un *progresso*.

La quale verità non la intende, o non la vuole intendere l'*Unità Cattolica*, ossia l'arcireverendo don Margotto, che, appunto a questi giorni, imbizzarisce più che mai a vitupero dell'Italia.

Ed ecco alcune tra le ultime ciurmerie del Reverendo.

A Roma (dacchè divenne la capitale d'Italia) tutto va per la peggio, mentre sotto il governo de' preti fiorivano le rose nel più crudo inverno. Anzi se quest'anno l'inverno si fa sentire anche nella città eterna, ed il termometro segna alcuni gradi sotto lo zero, ciò è da attribuirsi alla caduta del Temporale.

In Montecitorio, dopo tre o quattro prove, l'illuminazione a gaz non riesci; scoppiano i cristalli, alle ore quattro più non si vede, e gli onorevoli sono costretti di abbandonare i loro stalli .. *C'è il dito*, il *solito dito* che li condanna alle tenebre!

Il Governo italiano dona al Papa alcuni Breviari e Messali trovati ne' magazzini della stamperia apostolica. E don Margotto esclama: è la prima restituzione, cui seguirà anche il resto!

L'onorevole Minghetti viene aggradito di notte da quattro furfanti. Ecco qual'è la sicurezza pubblica in Roma, dacchè più non ci mettono il naso i poliziotti del Papa! E dimentica il Messere, come passassero le cose sotto Monsignor Randi e Soci, quando di pieno giorno si assaliva, si derubava, e si ammazzava in Roma!

E per tenere vivo l'affetto al Temporale, che beatificava i Popoli, ogni numero dell'*Unità Cattolica* reca una rubrica sotto il titolo: *offerte a Pio IX in espiazione delle stragi (?) e dei sacrilegi di Roma*. Nè mancano beghine e Perpetue che affidano alla immortalità i loro nomi pagando una tassa che va ad aumentare, tra tanta miseria del prossimo, la cassetta dell'obolo!

Ma se codesti sono mezzi dozzinali, le gherminelle margottiane appariscono molto ingegnose, lorquando il reverendo Redattore dell'*Unità Cattolica* invoca in suo ajuto vecchie e recenti istorie!

Pel corrente dicembre il furbo invitava i devoti ad una novena in onore della beata Margherita di Savoja, e raccontava piamente come la beata accogliesse in un suo castello Papa Martino V. L'allusione non potrebbe essere più chiara. Nè il Reverendo sa consolare Pio IX del non vedere qualche altra Principessa nell'atteggiamento di quella Beata, se non col condurgli in Vaticano una processione di mille quattrocento romane di Transtevere!

E per deplorare la prigionia di Pio IX (prigionia che non gli vieta di scagliare anatemi contro i suoi custodi), evoca Pio VII prigioniero in Savona, cui da parte dell'aristocrazia italiana e persino da Parigi venivano doni in denaro ed oggetti preziosi. Dimentica però il Reverendo certe differenze essenziali nelle due specie di prigionia!

Ma se nella parte sentimentale e gesuiticamente patetica don Margotto mostrasi abile e facondo, quando tinge nel veleno la penna, non v'ha chi lo eguagli! Egli tiene nel suo gabinetto un repertorio di tutti i fatti che accaddero dal 1849 al 1871, e con argomenti *ad hominem* confuta, o crede almeno di confutare, gli avversarii. Nulla risparmia, nè valor militare, nè provato patriottismo, nè incontrastabili benemerenze. Povera Italia! I tuoi grandi uomini, in mano di don Margotto, sono mutati in altrettanti fantocci di legno, mossi dal filo d'abile marionettista! Così parlava Minghetti nel giorno tale dell'anno tale, così Lanza, così Sella; e dimenticando le ragioni dei tempi, e la varietà de' casi, e l'indole del rivolgimento italiano, il Reverendo si compiace d'aver trovato contraddizioni *tra i detti ed i fatti*, e le addita alla stizzosa sua congrega!

Se non che il lirismo de' sarcasmi margottiani trovò il *non plus ultra* a' questi giorni, parlando egli de' *giuochi di finanza* di palazzo Montecitorio. Don Margotto, se non lo sapete, è anche finanziere; e sa poi a memoria tutto il testo delle quindici Esposizioni finanziarie fatte dai Ministri del Regno d'Italia, e specialmente le sei fatte dall'onorevole Sella. Nemmanco egli saprebbe a que' provvedimenti e a quegli espedienti censurati proporne altri concreti ed accettabili; ma intanto si compiace degli imbarazzi delle finanze italiane, e con ischerno gitta in faccia al Ministro speranze deluse, progetti infruttuosi, prove mancate. Però il furbo dimentica le cagioni e gli avvenimenti che sinora impedirono quello assetto, che sta ne' voti di tutti gli Italiani che sanno con quali e quanti sacrificj dovevasi costituire la Patria.

Oh! credetelo a me; la lettura dell'*Unità Cattolica* non guasta nè cervello e cuore; bensì con le sue esagerazioni, con le sue elaborate menzogne, e con la velenosa ironia, fortifica la fede nelle istituzioni liberali, e fa apparire, perchè perseguitati dal partito nero, più degni di stima i nostri uomini politici.

contadino diventa in tale caso suo socio d'industria e compartecipe ai vantaggi della sua speculazione.

La vendita dei beni delle manimorte è stata già un vantaggio per l'agricoltura, e quindi anche per i contadini. Così intanto si è moltiplicato il numero dei proprietarii. Laddove è però ancora possibile di farlo, come lo è certamente nell'Italia meridionale, bisognerebbe moltiplicare i piccoli proprietarii dando ai nullatenenti un pezzo di terra ad enfiteusi redimibile. Ci sono ancora terre demaniali e comunali da poter fare questo. Gli stessi proprietarii dei latifondi farebbero bene a costituire delle piccole enfiteusi. Così fisserebbero operai onesti e laboriosi vicino alle altre loro terre, le quali non mancherebbero di lavoratori a buon mercato e non più pericolosi. Non ci rimetterebbero punto del proprio: chè se poi avessero anche da rimetterci, pagherebbero un prezzo di assicurazione molto tenue contro il brigantaggio, da ricuperarsi a più doppi colla migliorata coltivazione delle terre.

Ma in mezza Italia tutto questo deve andare unito colla costruzione delle strade, che portano guadagni immediati per i paesi, i quali hanno gli olii ed altri prodotti da portare direttamente sui grandi mercati europei. In tale caso cresceranno i salari, perchè potranno crescere i lavori e le domande di braccia.

In molti casi potranno associarsi alla industria agraria altre industrie dipendenti e diffuse per i contadi. Si deve adunque progredire sotto a tale aspetto, giovando meglio ad equilibrare i lavori ed i salari. Tali industrie però bisogna portarle non nelle grandi ma nelle piccole città e nelle borgate, affinchè la terra e la fabbrica si scompartiscano il lavoro e si giovino vicendevolmente.

La navigazione e l'emigrazione giovano anch'esse non soltanto all'equilibrio dei lavori e dei salari, ma anche al ritorno di capitali, che in molti paesi d'Italia vanno poi ad occuparsi nella terra. Molte famiglie di contadini diventarono così proprietarie. Lo si vede, p. e. nella Liguria, nel Piemonte, nell'alta Lombardia ed anche nel Friuli.

Gioverà agl'Italiani il dividere la parte industriale e commerciale dalla parte puramente agricola della coltivazione. P. e. come si è divisa la industria della produzione dei bozzoli da quella della filatura della seta, così si dovrebbe dividere quella della produzione delle uve e delle olive dalla produzione e commercio dei vini e degli olii, ecc. Ciò servirebbe ad aumentare di molto i guadagni dei produttori industriali e commercianti, e quindi, per la utile concorrenza, quella dei coltivatori e contadini.

Due terzi dell'Italia sono in grado di avvantaggiarsi da questa divisione del lavoro. Essa può portarsi anche nell'industria degli animali, facendo che si allevino nelle montagne e che fruttino sulle irrigate pianure, dove si conservino i piccoli coltivatori, con benintesi Consorzii.

Che si compia la rete delle strade ferrate secondarie per unire i piccoli centri ai primarii ed ai porti, che s'istituiscano le banche agricole e le casse di risparmio rurali, che si estenda in tutti i contadi l'istruzione applicata all'agricoltura, che i proprietarii se ne occupino come dell'industria lor naturale e come loro obbligo civile, e in pochi anni la situazione economica dell'Italia sarà tanto migliorata, che non ci sarà d'uopo di fare inchieste sulle condizioni dei contadini.

Anche adesso, piuttostochè inchieste, sarebbero da raccomandare le *associazioni locali per il miglioramento dei contadi e dei contadini*. Studiare in ogni provincia il territorio, le sue ricchezze naturali, i suoi bisogni, il modo migliore di soddisfarli, lavorare tutti d'accordo, da veri democratici serii in questo: Ecco l'inchiesta!»

Togliete dalla stampa e dall'oratoria parlamentare quel tono acre ed irreconciliabile che vi portarono i partiti egoisti e che nella Spagna e nella Francia producono gli amari frutti che tutti veggono. Ricordatevi della sapienza politica antica dei Romani e dei Veneziani per imitarla. Dedicatevi con sincerità e con affetto vero al miglioramento delle condizioni di tutte le classi sociali, senza spingerle le une contro le altre con reciproci sospetti e colle astiose polemiche, e l'*inchiesta* cui faremo tutti d'accordo sarà seguita da opere serie a vantaggio della intera Nazione.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

L'avvenimento del giorno è la radunanza che venne tenuta in una sala del Ministero dei lavori pubblici dai deputati di parte governativa.

Gl'intervenuti oltrepassavano di molto il centinaio: la sala abbastanza grande era piena zeppa. Erano presenti i ministri, tranne il Visconti-Venosta, che era assente da Roma, dove è tornato solo quest'oggi, e tranne il Ribotty. Come era naturale, primo a parlare fu il Lanza. Il suo discorso fu un invito alla maggioranza di significare chiaramente i suoi intendimenti, e, qualora stimasse opportuno, di dare appoggio al Ministero attuale, di stringersi salda e compatta, a tutelare con ferma mano i principii di ordine e di libertà, dai quali si informa la politica del gabinetto e quella del grande partito conservatore e liberale.

L'onor. Pisanelli prima, l'onor. Minghetti poi ricordarono come eglino ed i loro amici politici sieno stati sempre fedeli al proprio programma, e non abbiano mancato nelle più solenni e decisive occasioni di dare il loro appoggio al Ministero attuale, appunto perchè in quelle occasioni, appoggiando il Ministero, si faceva prevalere il proprio programma.

Il ministro Sella confermò con esplicito linguaggio le dichiarazioni già fatte dal suo collega Lanza: disse non doversi più tornare sul passato, doversi pensare bensì a dare alla cosa pubblica quel fermo indirizzo nel senso conservatore o liberale, del quale egli fece motto nella tornata pubblica della Camera di martedì scorso: soggiunse che il Ministero sentiva e comprendeva ed era risoluto a praticare i doveri della solidarietà, che stringono reciprocamente il Ministero e la maggioranza che lo appoggia. Il ministro disse che non solo egli ed i suoi colleghi comprendevano questi doveri, ma che erano ben risoluti a non pregiudicare menomamente gli interessi del grande partito, il cui appoggio invocavano. Il Sella andò fino a dire che tanto egli quanto ciascheduno de' suo colleghi erano disposti a cedere il portafoglio, qualora il conservarlo potesse essere giudicato di nocumento agli interessi politici della maggioranza.

L'impressione prodotta da questa dichiarazione del Sella fu - e non poteva essere altrimenti - grandissima, ed anche quest'oggi il discorso del ministro delle finanze è argomento di tutte le conversazioni. Siamo già lontani - eppure non sono che pochi mesi - dal giorno nel quale il Sella annunciava la singolare teorica di governo costituzionale, che il Ministero, vale a dire, piglia la maggioranza dove la trova, e si contenta di una maggioranza sufficiente.

Il De Blasis ed il Torrigiani, che facevano parte del Centro, dichiararono la dolce soddisfazione, dalla quale gli animi loro erano compresi nel fare ritorno alla fila della maggioranza, dalla quale si erano altra volta dipartiti.

Il deputato Emmanuele Ruspoli accennò anch'egli alla necessità della unione. Altri parlarono, e tutti nel medesimo senso Fu poscia deciso di incaricare una Commissione composta di cinque persone di formare l'elenco dei quindici nomi, sui quali la maggioranza raccoglierebbe martedì prossimo i suoi suffragi per comporre la Commissione, alla quale dovrà essere deferito l'esame dei provvedimenti annunziati dal Sella nella sua esposizione.

La radunanza di iersera può dunque essere considerata, anche senza esagerarne l'importanza, come un vero avvenimento. Dacchè il Ministero Lanza esiste, è la prima volta nella quale quel Ministero si pone in contatto diretto con la maggioranza. È un progresso notevole: è un primo passo verso la regolare distribuzione dei partiti, e quindi verso lo svolgimento serio e sincero del meccanismo parlamentare.

Quest'oggi il Berti, il Minghetti, il Pisanelli e gli altri deputati designati iersera si sono radunati per determinare la scelta dei quindici nomi. Domani ne daranno contezza ai loro colleghi.

ESTERO

Francia. Il nuovo progetto di legge sull'istruzione pubblica in Francia fu già presentato agli uffizi dell'Assemblea. Eccone alcuni punti principali:

La penalità incorsa da parenti che non adempiono all'obbligo di far impartire ai loro figli l'istruzione primaria, sarà graduale. Essa varierà dalla semplice pubblicazione del nome dei contravventori alle multe più o meno gravi fino alla privazione dei diritti civili.

La nomina degli istruttori spetterà non più all'Amministrazione prefettoriale, ma all'Amministrazione universitaria, rappresentata nel dipartimento da un Consiglio, alla testa del quale si trovano il rettore e l'ispettore dell'Accademia.

È fatta facoltà di appellarsi dalle deliberazioni di questo Consiglio al Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

Ai fanciulli istruiti nel seno delle rispettive famiglie, sarà dato un esame annuale.

Infine il progetto di legge domanda per gli istitutori congreganisti la sostituzione del brevetto di idoneità alla lettera d'obbedienza.

Ove queste importanti riforme fossero adottate dalla Camera, non si applicheranno che in un dato lasso di tempo.

Inghilterra. Leggesi nel *Morning Post* di Londra:

Circola in questo momento tra le società democratiche e repubblicane di Londra, l'indirizzo seguente, che va coprendosi di numerose firme. È intenzione delle società di mandarlo alla Regina per mezzo del ministro dell'interno.

« Noi sottoscritti, membri delle diverse organizzazioni repubblicane e democratiche di Londra, pur manifestando le nostre più sentite tendenze in favore del governo della repubblica in confronto della monarchia, desideriamo tuttavia esprimere il nostro profondo rammarico in occasione della grave malattia e delle lunghe sofferenze del principe di Galles, e testimoniare pubblicamente alla Regina e agli altri membri della famiglia reale le vive simpatie che proviamo per l'afflizione cagionata loro da questa malattia. Desideriamo pure esprimere ad essi i voti sinceri che facciamo pel prossimo ristabilimento di Sua Altezza Reale. »

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 4278.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

Avviso.

Per mancanza di aspiranti non potè seguire l'appalto della fornitura dei commestibili, e combustibili occorrenti al Collegio Uccellis di cui l'Avviso 12 corrente N. 4041.

All'effetto che l'appalto stesso abbia luogo prima del Gennajo prossimo venturo, sarà tenuto un secondo esperimento di licitazione nel giorno di mercoledì 27 corr. alle ore 12 meridiane precise, nelle forme, ed alle condizioni di cui l'Avviso sopracitato, ritenuti a base delle trattative i prezzi indicati nella tabella sottoposta.

Il Capitolato normale è fin d'ora ostensibile a chiunque presso la Segreteria di questa Deputazione Provinciale.

Udine 19 Dicembre 1871

Il Prefetto Presidente
CLER

Il Deputato Provinciale
A. Milanese.

Il Segretario
Merlo.

TABELLA

dimostrante la qualità, ed il prezzo unitario degli articoli occorrenti al Collegio Provinciale di educazione femminile denominato Uccellis.

N.	Articolo	Unità		L.
1.	Pane	al Chilog.	L.	— 48
2.	Farina di Frumento	»	»	— 44
3.	» di Sorgoturco	»	»	— 25
4.	Paste	»	»	— 54
5.	Carne di Manzo	»	»	1. 15
6.	» di Vitello	»	»	1. 10
7.	Polli	al Capo	»	— 70
8.	Polli d'India	»	»	2. 80
9.	Capponi	»	»	2. 00
10.	Riso	al Chilog.	»	— 50
11.	Fagiuoli	»	»	— 35
12.	Orzo	»	»	— 40
13.	Caffè	»	»	2. 50
14.	Zucchero	»	»	1. 40
15.	Burro	»	»	2. 25
16.	Formaggio da tavola	»	»	2. 00
17.	» Parmigiano	»	»	3. 50
18.	Olio d'Oliva	»	»	1. 70
19.	Pepe in grano	»	»	2. 65
20.	Canella e Droghe	»	»	5. 40
21.	Sale	»	»	— 55
22.	Sapone bianco	»	»	1. 66
23.	» nero	»	»	1. 45
24.	Aceto	al Litro	»	— 25
25.	Carne di Majale	al Chilog.	»	1. 10
26.	Strutto e Lardo	»	»	1. 60
27.	Prosciutto	»	»	3. 60
28.	Salame	»	»	2. 40
29.	Legna da fuoco	al Quintale	»	3. 00
30.	Carbone	»	»	10. 00
31.	Coke	»	»	6. 50
32.	Carbon fossile	»	»	3. 00

NB. Per le condizioni relative alla qualità regge l'esposto nella tabella annessa all'Avviso 12 corr. N. 4041 della Deputazione Provinciale.

N. 4145.

Deputazione Provinciale di Udine
AVVISO

Nell'Istituto dei ciechi in Padova sono tuttora vacanti N. 2 piazze gratuite, il cui conferimento è di attribuzione della Provincia di Udine.

Ciò si fa noto al pubblico per gli eventuali concorsi, con avvertenza che le domande di ammissione dovranno prodursi alla Deputazione Provinciale ed essere corredate dei seguenti documenti:

Certificato di nascita;

Certificato di indigenza;

Certificato medico che dichiari la cecità incurabile, e non accompagnata da contagiosi espurghi;

Certificato di vaccinazione riuscita, o di aver subito il vajuolo naturale;

Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica;

Attestazione del Sindaco sulla moralità della famiglia a cui il petente appartiene.

Il periodo per l'ammissione nell'Istituto è quello dell'anno ottavo compiuto a tutto il dodicesimo.

Il corso completo della istruzione è fissato in 8 anni. Però detto periodo potrebbe essere abbreviato quando l'allievo dimostrasse uno sviluppo precoce ed una distinta attitudine, per cui fosse in grado, con soddisfazione dell'Istituto e della famiglia, di essere chiamato in seno alla medesima ed utilmente collocato.

Prima della definitiva ammissione il cieco sarà assoggettato all'esame e giudizio dell'oculista consulente e del medico primario dell'Istituto.

Il concorso resta aperto a tutto gennaio 1872.

Udine, li 11 dicembre 1871.

Il R. Prefetto Presidente
CLER

Il Deputato Provinciale
G. Groppleri

Il Segretario
Merlo.

N. 12394—XVII.

IL SINDACO
DELLA CITTA' E COMUNE DI UDINE

Visto l'Art. 19 della Legge sul Reclutamento, e la Circolare Prefettizia 4 marzo 1867 N. 2892.

notifica:

1. Tutti i Cittadini dello Stato, e tali considerati a tenore del Codice Civile, nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 1853, e dimoranti nel territorio di questo Comune, devono essere inscritti sulla lista di leva.

2. Corre obbligo ai giovani predetti di presentarsi a tutto il venturo mese di gennaio 1872 alla iscrizione, fornire gli schiarimenti che loro siano richiesti, e dichiarare i diritti che intendessero far valere per conseguire la riforma, l'esenzione, o la dispensa; i genitori o tutori procureranno che gli inscritti predetti si presentino personalmente: in difetto faranno istanza per l'inscrizione dei medesimi, non omettendo le occorrenti dichiarazioni.

3. Dovranno parimente uniformarsi alle precitate disposizioni quei giovani che, nati in altri luoghi, fanno quivi abituale dimora senza che risulti aver altrove domicilio legale: in questo caso esibiranno o faranno presentare l'atto di loro nascita debitamente autenticato.

4. Verranno consegnati, a diligenza dei loro genitori, tutori e congiunti i giovani che già fossero al militare servizio, non che quelli che si trovassero residenti fuori dello Stato.

5. I giovani che esercitano qualche arte o mestiere, i servi ed i lavoranti di campagna esibiranno nell'atto della consegna il *libretto*, quale verrà loro restituito così tosto siansi fatte seguire le opportune annotazioni rispetto alla leva.

6. Quelli che nati nel Comune risultino domiciliati altrove, dovranno colà richiedere la loro inscrizione, e procurare ne sia dato avviso al sottoscritto dal Sindaco del Comune che riceverà la consegna.

7. Nel caso di morte di talun giovane nato nel decorso dell'anno 1853 i parenti o tutori esibiranno su carta libera l'atto di decesso autenticato dalla Autorità Comunale.

8. Saranno inscritti d'Ufficio i giovani che a seguito della notorietà pubblica sono presunti aver l'età per l'inscrizione; non comprovando con autentici documenti, e prima dell'estrazione, d'aver una età minore di quella loro attribuita, verranno conservati sulla lista di leva.

9. Gli ommessi incorreranno nella pena del carcere e della multa comminata dall'art. 169 della Legge sul Reclutamento, e saranno designati senza che possano valersi del beneficio della sorte; sono inoltre esclusi dall'aspirare alla esenzione, alla dispensa, allo scambio di numero, alla liberazione, a surrogare, e dal partecipare ai favori che la Legge accorda ai militari in attivo servizio.

Dal Municipio di Udine,
li 15 dicembre 1871.

Il f.f. di Sindaco
A. di Prampero.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso di concorso

a tre posti d'Ispettore telegrafico

In conformità del R. Decreto 1 ottobre prossimo passato N. 502, pubblicato nella *Gazz. Ufficiale* del 6 stesso mese N. 303 e del successivo Decreto Ministeriale del 12 pubblicato nella *Gazz. Ufficiale* del 24 corrente N. 321, è aperto un concorso a tre posti d'Ispettore telegrafico con lo stipendio di lire tremila annuali.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 1° febbraio 1872 alla Direzione Generale dei Telegrafi in Firenze su carta bollata da una lira.

Le condizioni di ammissione sono le seguenti:

a) Cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione da farsi constare mediante certificato del Sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato.

b) Età non superiore agli anni 30 da farsi constare mediante regolare estratto dell'Atto di nascita. Se l'aspirante è un Ingegnere del Genio Civile od un Impiegato telegrafico di carriera, il limite massimo di età è esteso sino agli anni 40.

c) Inscrizione nella seconda categoria di Leva, tranne il caso che l'aspirante sia svincolato da ogni obbligo militare, il che dovrà risultare da un certificato rilasciato dall'autorità competente. Per gl'Ingegneri del Genio civile e gl'Impiegati telegrafici basterà un certificato rilasciato dalla rispettiva Amministrazione.

d) Patente d'Ingegnere rilasciata da una scuola di applicazione per gl'Ingegneri o da un Istituto tecnico superiore del Regno.

e) Conoscenza della lingua francese da comprovarsi mediante un certificato rilasciato da un Istituto di pubblico insegnamento o da un professore patentato.

f) Buona condotta da comprovarsi mediante certificato rilasciato dalla Cancelleria del Tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita.

Tutti i predetti documenti dovranno corredare la domanda di ammissione al concorso.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno respinte.

I Candidati subiranno un esame in iscritto sulle seguenti materie:

Lingua francese	un tema,
Geografia	»
Fisica	»
Chimica	»
Telegrafia	due temi
Matematica, cioè Algebra, Geometria analitica e descrittiva, trigonometria, analisi superiore,	due temi
Geodesia	un tema
Meccanica	»
Disegno	»

L'esperimento avrà luogo presso la Direzione Generale dei Telegrafi nei primi giorni del mese di marzo 1872.

L'esame sarà diviso in sei sedute, una per giorno, cioè: prima seduta, Lingua francese e Geografia; seconda seduta: Fisica e chimica; terza seduta: Telegrafia; quarta seduta, Matematiche pure; quinta seduta: Meccanica e Geodesia; sesta seduta, Disegno

Ciascuna seduta comincierà alle 9 antimeridiane non potrà protrarsi oltre le 5 pomeridiane

I temi saranno identici per tutti i candidati.

La Commissione di esame sarà nominata da S. il Ministro dei Lavori Pubblici e composta di un residente e di quattro membri, due dei quali scelti fra gli Ispettori Capi dei telegrafi, e due fra gl'insegnanti in stabilimenti d'Istruzione Superiore.

Avrà un Segretario nominato pure dal Ministro.

A parità di merito, sarà data la preferenza: 1° agli ingegneri del Genio Civile, 2° agli impiegati telegrafici di carriera.

Altra ragione di preferenza fra i candidati della stessa categoria sarà la conoscenza di lingue straniere e segnatamente della Tedesca e della Inglese, oltre la Francese che è d'obbligo come alla comma e).

Essa sarà dimostrata dal candidato nella prima seduta traducendo nelle sopraindicate lingue le prime cento parole del lavoro sul tema di Lingua francese.

Saranno pure preferiti, a parità delle altre condizioni, quelli fra gli esaminati che avessero dato prove di speciali studi in materia scientifica, mediante qualche pregiata pubblicazione da unirsi agli altri documenti che dovranno corredare la istanza per l'ammissione al concorso.

I tre candidati che risulteranno preferiti dovranno fare un anno di tirocinio pratico nel Regno, ed un anno d'istruzione complementare all'estero, il primo gratuito, il secondo a spese dell'Amministrazione.

Dopo di che, e previo un esperimento comprovante che abbiano acquistato le cognizioni volute, saranno nominati Ispettori di terza classe con annue L. 3,000.

Per gli avvanzamenti nella carriera si osserveranno le norme comuni agli altri Ispettori.

Durante i periodi del tirocinio pratico e dell'istruzione complementare, gl'Impiegati Governativi concorrenti ai posti d'Ispettore telegrafico conserveranno lo stipendio di cui si trovassero provvisti all'atto del concorso.

Firenze dalla Direzione Generali dei Telegrafi.

Addì 25 novembre 1871.

Il Direttore Generale
E. D'Amico

R. Istituto Tecnico di Udine.

AVVISO

Lezioni popolari

Mercoledì 20 dicembre dalle 7 pom. alle 8 nella Sala Maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare di Chimica, nella quale il prof. Fausto Sestini tratterà dei Metalli preziosi che si trovano nella natura.

Li 16 dicembre 1871.

I soci effettivi dell'Associazione agraria friulana sono convocati per il giorno di giovedì 21 dicembre corrente, alle 12 meridiane, presso la sede sociale (Udine palazzo Bartolini), all'oggetto di *trattare e definitivamente deliberare sulla riforma dei propri statuti.*

Noi raccomandiamo ai socii di accorrere, giacchè nessuno di essi si può dissimulare l'importanza per il paese di una forza intellettuale ed economica collettiva per promuovere ogni progresso agrario.

Teatro Minerva. Questa sera rappresentazione della Compagnia equestre di Achille Ciotti. Ore 7 1/2.

FATTI VARII

Notizie militari. Leggiamo nell'*Italie*:

Il manifesto che chiama sotto le armi, pell' 8 gennaio prossimo, la prima parte del contingente di 1ª categoria della classe 1850, fu pubblicato; essa è di 30,000 uomini. Si dice che il riparto delle reclute in luogo di essere fatto come per il passato, cioè a dire che ogni reggimento riceva degli uomini di tutte le provincie, fu combinato in maniera che ogni reggimento riceverà d'ora in poi, in modo permanente, il suo contingente di 5 distretti, presi in diverse parti del regno. Ciò sarà un gran vantaggio per la celerità dell'appello delle classi in congedo, in caso di mobilizzazione. I coscritti delle classi 1850-51, prima di raggiungere i corpi, riceveranno una istruzione preliminare ai distretti e potranno così esser meglio distribuiti fra le diverse armi secondo la loro attitudine particolare.

Resistenza dei materiali. Le difficoltà dell'insegnamento delle costruzioni *senza l'impiego dell'analisi infinitesimale* negli Istituti Tecnici, erano tali da opporsi alla spiegazione ed allo sviluppo delle più importanti teorie moderne nel calcolo delle costruzioni in legno, in ferro ed in muratura.

A superare tali difficoltà venne testè compilato dall'egregio nostro amico e collega Ing. *Lazzaro Fubini*, prof. nel R. Istituto industriale e professionale di Venezia, un bellissimo trattato intorno alla resistenza dei materiali ed alle sue applicazioni alle costruzioni, coi principj più elementari di matematica e meccanica razionale.

La nota attività e il non comune ingegno del giovane Ing. Fubini, sono per se soli una raccomandazione per il suo accurato e diligente lavoro, adatto non solo agli studenti, ma anche a tutti quelli che si trovano interessati nelle costruzioni, senza possedere le cognizioni del calcolo superiore; tuttavia non possiamo a meno di segnalarne la pubblicazione anche tra noi, sia per l'importanza che pel tenue prezzo, che è di sole L. 7.50 (Torino presso l'edit. Federico Negro, Via Alfieri, 4.)

G. Falcioni.

La Banca industriale di Milano stabilirà una fabbrica di filatura di *strusi di seta* con un capitale di quattro milioni di lire. È una delle prove che l'industria si estende in Italia.

Carte postali con risposta pagata s'introdurranno nella posta germanica. Anche questa è una facilitazione al corrispondere da considerarsi.

Le esportazioni inglesi nel novembro furono 18,815,513 lire sterline, cioè 2,637,578 più che il mese corrispondente l'anno scorso.

Società Anonima Italiana

per acquisto e vendita di Beni Immobili.

(Compagnia Fondiaria Italiana.)

Con deliberazione delli 30 settembre p. p. il Consiglio di amministrazione ha deciso la chiamata del 3° e del 4° versamento sulle azioni sociali di ultima emissione portanti i numeri 12,001 a 40,000.

I signori azionisti sono pertanto invitati a termini del programma di sottoscrizione, ad eseguire il 3° versamento di lire cinquanta per azione dal 18 al 28 febbraio 1872, ed il 4° versamento di lire settantacinque per azione dal 1° al 10 giugno 1872.

I versamenti in ritardo saranno passibili dell'interesse del 6 per 100; la Società si riserva inoltre di adottare a carico delle azioni che non verranno regolarizzate nelle epoche prescritte, quelle altre misure che nel proprio interesse reputerà necessarie.

I versamenti dovranno eseguirsi:

a) A Roma, presso la sede centrale della Società, via Banco S. Spirito n. 12.

b) A Firenze, presso l'ufficio succursale della Società, via Nazionale, n. 4.

c) A Napoli, presso l'ufficio succursale della Società, via Toledo, n. 348.

d) A Milano, presso l'ufficio succursale della Società, via s. Radegonda n. 10.

e) A Torino, presso la Banca U. Geisser e C.

f) A Genova, presso la Banca A. Carrara.

Roma, 15 novembre 1871.

Il Direttore: B. Malatesta.

Firenze, 19 dicembre. La Società Generale di Credito Provinciale e Comunale, unitamente alle Case più importanti d'Italia e dell'Estero, ha combinata la fondazione della Banca Italo-Orientale. L'emissione delle Azioni si farà prossimamente appena che saranno presi tutti gli accordi definitivi a Costantinopoli ed Alessandria d'Egitto, per dove sono partiti due incaricati della Società Generale.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell'*Italie*:

Un nuovo concistoro avrà luogo fra pochi giorni al Vaticano. Una trentina di vescovi vi saranno preconizzati. La data precisa del concistoro non fu ancora fissata: ma taluni dei vescovi designati sono già giunti per prestare il giuramento nelle mani del Santo Padre. Dopo questo concistoro, non resteranno più che circa 20 sedi episcopali vacanti. Sarà ulteriormente provveduto a queste sedi che si trovano nelle provincie meridionali.

— Il principe di Piemonte è partito da Roma per Napoli. Egli andrà a cacciare a Sicola, e sarà di ritorno a Roma venerdì sera.

— La *Gazzetta Ufficiale* dice che il nuovo orario delle ferrovie fu dovuto rimandare al prossimo gennaio, e prima dello spirare del corrente anno ne saranno notificati al pubblico i particolari col giorno preciso in cui l'orario stesso entrerà in vigore.

— Secondo il *Journal de Rome*, la lista dei componenti la Commissione pei provvedimenti finanziari del ministro Sella, accettata dal Ministero e dalla maggioranza nella riunione del 17, è composta così: Minghetti, Pisanelli, Berti, Villa, Pernice, Torrigiani e Ruspoli.

— Dispacci del *Cittadino*:

Versailles, 18. Nella prossima seduta dell'assemblea il ministro Dufaure presenterà un duplice progetto di legge relativo alle mene dell'*Internazionale* e a quelle separatiste di Nizza e Savoia.

Parigi, 18. La maggioranza dell'assemblea è più che mai intenzionata di opporsi al trasloco della sede del Governo a Parigi.

Parigi, 18. Thiers vuol far quistione di gabinetto del trasferimento del Governo a Parigi.

Brusselle, 18. La posizione del ministro Nigra a Parigi è insostenibile. Prevedesi prossima la sua dimissione.

Il principe Metternich attende le sue lettere di richiamo per presentarle personalmente a Thiers.

Odessa, 18. Nel Caucaso scoppiarono disordini di carattere religioso.

— Dispacci dell'*Oss. Triestino*:

Vienna, 19. La *N. Fr. Presse* reca il telegramma seguente: La luogotenenza dell'Austria inferiore proibì la formazione della Società scolastica autonoma *Komensky* per l'istituzione di scuole popolari e industriali per la gioventù slava della Boemia, perchè trovandosi in connessione coll'Associazione operaia boemo-slava di Vienna, la Società da formarsi diverrebbe parte integrante dell'accennata Associazione operaia.

Nuova-York, 18. La processione fatta domenica dalla Società internazionale procedette tranquillamente. Il concorso fu scarso.

Corre voce che nel Messico l'insurrezione vada diminuendo.

L'ambasciata giapponese si pose in viaggio il 17 dicembre da Jeddo per l'America e l'Europa.

Strasburgo, 18. La *Strassburger Zeitung* comunica che fu approvata la fondazione d'una università a Strasburgo e l'ampliamento della città.

— Telegrammi della *Gazzetta di Trieste*:

Vienna, 18. La *Nuova Presse* ha un telegramma da Brody il quale annunzia che gli studenti di Mosca, i quali avevano sottoscritto un'indirizzo per ottenere la libertà della stampa, verranno deportati in Siberia.

Stando ad un telegramma di Pest della *Nuova Presse* il ministro Andrassy avrebbe chiamato Kallay a Vienna per dargli delle istruzioni perchè mantenga le migliori relazioni colla Serbia e di far emergere anche nella Serbia come massime fondamentali della Monarchia i principii contenuti nel suo dispaccio circolare.

Londra, 18. Il piroscafo *Costaricca* andò a picco presso l'isola Wight, mentre viaggiava da Havre a Buenos-Ayres. Rimasero vittime nelle onde il capitano, 6 marinai e 10 passeggieri. Gli altri furono salvati.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Vienna, 19. La *Gazzetta ufficiale* pubblica la nomina di Karoly ad ambasciatore presso l'imperatore di Germania.

Pera, 17. Un Comunicato officiale dice che il bilancio presenterà un disavvanzo soltanto di mezzo milione di lire.

Il bilancio si pubblicherà prima di marzo.

Versailles, 18. (*Seduta dell' Assemblea*). — *Brunet* domanda perchè gli Orléans non intervengano all'Assemblea.

Il ministro dell'interno, a nome di Thiers, dice che il presidente della Repubblica non credette possibile lo svincolare i Principi dagl'impegni che avevano presi, non solo verso di lui, ma anche verso la Commissione dell'Assemblea.

Soggiunge che Thiers, per quanto lo concerne, rinunzia a valersi di questi impegni.

Segue una lunga discussione animatissima.

L'Assemblea approva con voti 646 contro 2 il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea, considerando di non dover prendere responsabilità, nè emettere opinione sopra impegni cui non partecipò, passa all'ordine del giorno.

Roma, 19. Civinini è morto alle ore 8 30 antimeridiane.

Roma, 19. La *Nuova Roma* annunzia che nella riunione di ieri sera la maggioranza elesse per acclamazione a presidente Ricasoli.

Parigi, 19. Una corrispondenza da Versailles del *Debats* dice, relativamente alla votazione della Assemblea, che la maggioranza non si pronunziò contro gli Orléans, ma si dichiarò incompetente in tale questione. Il *Siècle* dice che la seduta non fu cattiva per la Repubblica, e crede che sia stata uno scacco pei Principi.

Parigi, 19. Nella seduta d'ieri, l'estrema destra votò colla sinistra contro l'ordine del giorno proposto dagli orleanisti. Questi allora votarono l'ordine del giorno Fressau, modificato.

I circoli legittimisti e repubblicani considerano la seduta d'ieri come sfavorevole agli orleanisti. Dicesi che il Duca d'Aumale e il Principe di Joinville sederanno oggi all'Assemblea.

Londra, 19. La regina ritornò oggi a Windsor.

Un ordine del Consiglio privato proibisce lo sbarco del bestiame dal Belgio e dalla Francia.

Ordina che le capre e i montoni sbarcati, siano uccisi dieci giorni dopo lo sbarco. L'Ordinanza non è applicata ai maiali.

ULTIMI DISPACCI

Roma, 19. *Senato*. Il Senato approvò varj progetti. Approvò il Bilancio definitivo delle entrate del 1871 e quelli della spesa, delle Finanze, della Giustizia e degli Esteri.

Sella presentò il Bilancio pel 1872.

Camera. Leggesi il progetto *Macchi* per cambiare la formula di Giuramento nei Tribunali.

Votasi per la nomina della Giunta di 15 membri pell'esame dei provvedimenti finanziari.

Il *Presidente* annunzia la morte dell'on. Civinini esprimendo vivo dolore. Fa elogi del suo ingegno, del suo cuore e delle sue doti politiche. Constata che la sventura fu il di lui compagno per tutta la vita, e morì povero.

Approvansi vivamente le parole del Presidente.

Mordini aggiunge sentimenti di profondo cordoglio per l'immatura morte di una delle più nobili intelligenze e di un antico carissimo amico. Nota che visse povero e non lascia altra eredità che quella degli affetti.

Riprendesi la discussione del Bilancio di agricoltura.

Approvansi vari Capitoli; alcuni con variazioni.

Dopo una discussione sui capitoli relativi alle razze equine, alla caccia, alla pesca, alle bonifiche ed altri, sono approvati tutti questi capitoli.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 19. Francese 56.50; fine settembre Italiano 69.20; Ferrovie Lombardo-Veneto 451.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 252.—; Ferrovie Romane 131.50; Obbl. Romane 183.50; Obblig. Ferrovie, V tt. Em. 1863 193.50; Meridionali 197.50, Cambi Italia 6 1/4, Mobiliare —.—, Obbligazioni tabacchi 462.50, Azioni tabacchi 715.—; Prestito 91.70; Londra a vista 25.70; Aggio oro per mille 12.1/2.

Berlino, 19. Austr. 224.3/8; lomb. 116.5/8; viglietti di credito 183.—, viglietti —.—, —.— viglietti 1864 —.— credito —.—; cambio Vienna —.— rendita italiana 65.1/4, banca austriaca —.— tabacchi —.— Raab Graz —.— Chiusa migliore.

Londra 18. Inglese 92.5/8, lombarde —.— italiano 66.7/8, turco 49.1/8, spagnuolo 33.3/8 tabacchi —.—, cambio su Vienna —.—.

FIRENZE, 19 dicembre

Rendita	75.07 1/2	Azioni tabacchi	748 —
» fine cont.	—.—	Banca Naz. it. (nominale)	36.00
Oro	21.59 —		
Londra	27.22 1/2	Azioni ferrov. merid.	457.—
Parigi	106.50 —	Obbligaz. » »	209.—
Prestito nazionale	85.55 —	Buoni	515.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	85.40. —
Obbligazioni tabacchi	518. —	Banca Toscana	1847. 50

TRIESTE, 19 dicembre

Zecchini Imperiali	fior.	5.49 —	5.50 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.28 —	9.29 —
Sovrane inglesi	»	11.73 —	11.74 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	115.75	116.—
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 18 dic al 19 dic.

Metalliche 5 per cento	fior	59.15	60.15
Prestito Nazionale	»	69.15	70.10
» 1860	»	101.50	101.80
Azioni della Banca Nazionale	»	809.—	809.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	323.50	323.80
Londra per 10 lire sterline	»	117.30	117.30
Argento	»	116.75	116.50
Zecchini imperiali	»	5.56 —	5.50 —
Da 20 franchi	»	9.30 —	9.29 5/10

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 Dicembre 1871	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	757.9	757.1	757.8
Umidità relativa	61	56	65
Stato del Cielo	ser. cop.	ser. cop.	quasi ser.
Acqua cadente			
Vento (direzione	—	—	—
(forza	—	—	—
Termometro centigrado	0.4	+2.4	—0.8

Temperatura (massima +5.2 (minima —1.9

Temperatura minima all'aperto —6.0

DON GIUSEPPE CARUSSI

parroco di San Cristoforo ha con somma nostra sorpresa e dolore cessato di vivere questa notte in ancora fresca età.

Noi che lo abbiamo sempre riconosciuto come un ottimo sacerdote e vero patriotta, come caritatevole coi poveri e schietto e cordiale nelle sociali relazioni, che abbiamo avuto con lui diviso l'affetto di molti nostri cari amici, siamo con tutta l'anima partecipi all'afflizione di questi e dei buoni parenti suoi che ora piangono sulla sua tomba.

P. Valussi.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

Peovincia del Friuli Distr. di Maniago

LA GIUNTA MUNICIPALE DI ERTO E CASSO

Avviso di Concorso

A tutto il giorno 31 dicembre corr. è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale coll' annuo stipendio di l. 600 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze corredate dei documenti a termini di legge saranno prodotte a questo Municipio nel termine suddetto.

La nomina spetta al Consiglio Comunale vincolato alla superiore approvazine.

Il Sindaco
M. CORONA

3 *G. Corradini* Segr.

CONSORZIO DAZIARIO 3

di Martignacco

Di seguito a deliberazione odierna delle Rappresentanze delle Comuni consorziate di Martignacco, Reana, Feletto, Pagnacco e Tavagnacco, si dichiara aperto il concorso al posto di commesso daziario per questo Consorzio, cui va annesso l' annuo onorario di it. l. 1200.

Ogni aspirante dovrà produrre i seguenti documenti:

1. Fede di nascita dalla quale risulti l' età non minore nè maggiore degli anni 30 ai 50.
2. Attestato di sana e robusta costituzione fisica.
3. Certificato dal quale risulti una inneccezionabile condotta politico-morale.

Obblighi dell' eletto sono:

1. Residenza nel Capoluogo del Consorzio.
2. Cauzione per it. l. 1500 in cartelle a corso di listino, oppure una malevaria per eguale importo da prestarsi da persona solvente e benevisa alla Rappresentanza Consorziale.

Chiunque intende farsi aspirante al posto dovrà produrre suoi documenti entro il corrente mese di dicembre, con avvertenza che la nomina duratura per un anno salvo riconferma, è di spettanza delle Giunte Municipali delle Comuni Consorziate.

Martignacco li 16 dicembre 1871.

Il Sindaco
LUIGI DECIANI.

N. 53523-V 2

R INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA

UDINE

AVVISO

Nell' incanto tenutosi presso questa Intendenza nel giorno 12 andante mese è stata la esazione della tassa sul' Macinato per l' anno 1872 nel distretto di di Tolmezzo verso l' aggio di L. 8,90 (lire otto e centesimi novanta) per ogni cento lire versate in Tesoreria.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo del suindicato corrispettivo di delibera andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 21 andante mese e che l' offerte saranno ricevute dall'Intendenza insieme alla prova dell' eseguito deposito di L. 600 a garanzia della rispettiva offerta.

Udine 16 dicembre 1871

L' Intendente
TAINI.

Regno d'Italia 2

Dist. di Udine *Prov. di Tolmezzo*

COMUNE DI RAVASCLETTO

Approvati dal Comunale Consiglio i progetti:

1. della strada detta la *Cleva di Ban* dell' Ingegnere dott. Morassi;
2. della strada sul Rio Mendaro in Stalis dell' Ingegnere Morassi;
3. della strada che mette a Zovello e Cercivento dell' Ingeg. dott. Morassi;

a termini dell'art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870 p. la Legge 30 agosto 1868 i progetti medesimi vengono depositati nell' Ufficio comunale per 15 giorni consecutivi da oggi decorribili.

Si avverte che a senso dell' art. 19 del detto Regolamento i progetti stessi tengono luogo a quelli prescritti dall'art. 3, 16 e 23 della Legge 28 giugno 1865 sull' espropriazione per causa di pubblica utilità; e s' invitano gl' interessati a prenderne conoscenza e fare a tempo tutte quelle osservazioni ed opposizioni che credessero del caso, tanto nell'interesse generale, quanto in quello delle proprietà che è forza danneggiare.

Dall' Ufficio Municipale di Ravascletto li 14 dicembre 1871.

Per il Sindaco
DE CRIGNIS CLEMENTO *Cons.*

N. 1286 2

Municipio di Bicinicco

ESTRATTO D'AVVISO D'ASTA

Domenica 24 dicembre corrente alle ore 11 ant. nella sala Comunale avrà luogo un pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine, per l' appalto del lavoro di sistemazione radicale della strada interna di Felettis, con breve tratto verso Bicinicco, sul dato peritale di lire 2660,24, alle condizioni espresse nel relativo capitolato visibile in tutti i giorni nelle ore d' ufficio presso questa Segreteria.

Dato a Bicinicco li 13 dic. 1871.

Il Sindaco
A. DI COLLOREDO

Il Segretario
L. Sandri

ATTI GIUDIZIARII

Il Cancelliere del I. Mandamento di Udine

rende noto

che l' eredità di Gio. Batt. Floreani q.m Pietro morto in Udine senza testamento li 29 settembre p. p. venne accettata col beneficio dell' inventario dal di lui figlio Pre Giacomo Floreani tanto nella sua specialità quanto per conto e nome del fratello Gio. Batta minore dal medesimo rappresentato quale tutore, nel verbale oggi assunto in questa Cancelleria.

Dalla Cancelleria Pretoriale del I. Mandamento Udine 19 dic. 1871.

Il Cancelliere
P. BALETTI

R. PRETURA DI PORDENONE.

Con dichiarazione emessa in questa Cancelleria li nove corrente mese il sig. Antonio Marconi di Pordenone accettava nell' interesse dei minori suoi figli Francesco, Alfonso, Germont Alessandro e Marianna di Antonio l' eredità della Signora Fabris Marianna fu Domenico vedova Mazzoni decessa in Pordenone suddetto li 21 ottobre ultimo scorso.

Dalla Cancelleria della R. Pretura di Pordenone oggi 17 dicembre 1871.

Il Cancelliere
CREMANZE

Udine, 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.